

Il Centro Studi Piemontesi racconta ... "Arma su Arma"

Video del 10 gennaio 2025 – Presentazione del volume

Il Centro Studi Piemontesi racconta... Arma su arma.

(Per la visione integrale del video, cliccare sul link)

Il giorno 10 gennaio 2025 si è svolta la presentazione, presso il Centro Studi Piemontesi di Torino, del volume **“Arma su Arma”** che illustra l’ardica nella **“Collezione Angelucci”** del **Museo Storico Nazionale d’Artiglieria di Torino**. Gli Autori sono **Fabrizio Antonielli d’Oulx** e **Giancarlo Melano** – Edizioni Associazione Amici del Museo Storico Nazionale d’Artiglieria/Collegio Araldico/Centro Studi Piemontesi.

Presenta: **Giancarlo Melano**

Il volume è importante per la divulgazione degli aspetti storico-artistici e araldici poco noti.

Tuttavia la visione del video ci induce alle seguenti considerazioni.

Il libro illustra la storia dei cannoni e quella della collezione, descrivendo poi 110 pezzi in bronzo che sono vere e proprie opere d’arte scultorea e tecnologica.

Ricordiamo che il torinese **Museo d’Artiglieria** è gestito dall’**Esercito** ed è tanto ricco di collezioni quanto poco conosciuto: contiene sia materiali di grande importanza per la storia della tecnica e dell’arte del nostro Paese, sia armi moderne e contemporanee.

La coesistenza fra queste ultime e pezzi antichi attira l’attenzione sugli aspetti propriamente bellici e mette invece in ombra il pregio e la ricchezza di tanti cimeli storici che meriterebbero ben altro rilievo.

In pratica, il **Museo**, allestito e aperto al pubblico dal **1893** nel **Maschio della Cittadella di Torino**, è stato per così dire “congelato” e conservato dai militari praticamente intatto fino ad oggi, ma con l’aggiunta, piuttosto casuale, di armi della **Prima** e **Seconda Guerra Mondiale** e recenti.

Stipato fino all’inverosimile, è rimasto nel **Maschio per 115 anni**, cioè finché il progressivo e crescente degrado dell’edificio ha imposto, nel 2008, il trasferimento di tutto quanto nella **Caserma C. Amione** di corso Lecce 10.

Qui il **Museo** si trova tuttora, chiuso al pubblico, salvo una modesta riproposizione di alcuni pezzi relegata nel “retro” della biglietteria del Maschio (adibito a Mostre di tutt’altro genere).

La collezione più importante è proprio quella di bocche da fuoco in bronzo, fuse negli Stati preunitari italiani fra il Rinascimento e la Restaurazione o usati allora in Italia da altri Stati.

FAI – Museo Storico Nazionale d'Artiglieria di Torino

Queste numerose artiglierie, spesso imponenti, compongono una collezione unica al Mondo perché quelle pur ricche, ad esempio di Parigi e Vienna, riguardano, appunto, armi francesi o austriache, non italiane.

Si tratta di oggetti di grande importanza per la storia della tecnologia e dell'arte del nostro Paese, la cui gestione e valorizzazione dovrebbero essere correttamente affidate al **Ministero della Cultura**, così da aggiungere una nuova preziosa attrazione turistica di livello internazionale agli splendidi musei torinesi.

Purtroppo, invece, a quel che sembra, tra qualche anno tutte le collezioni del Museo, antiche e moderne, saranno collocate nella periferica e scomoda caserma **Dabormida**, affacciata su piazza d'Armi, e manterranno l'incongrua mescolanza che si polarizza sull'aspetto militare attuale.

In tal modo esso attrarrà sicuramente visitatori appartenenti ad **Associazioni d'Arma**, ma non il grande turismo che da qualche anno affolla le ricchezze storiche della nostra città.

La decisione è stata evidentemente presa da chi, all'oscuro della storia, dei contenuti e delle grandi potenzialità del Museo, doveva in qualche modo risolvere il problema trovando una qualsiasi sistemazione all'interno degli spazi militari ancora disponibili, così da liberare la caserma **Amione** e consegnarla all'**Agenzia del Demanio**.

La **Città di Torino** e il **Piemonte** meritano dunque che questa eccezionale "collezione" di armi, di storia militare-tecnico-scientifica ed artistica trovi finalmente una sistemazione espositiva degna di questo nome, inserita nel già importante circuito culturale dei musei civici e regionali di storia sabauda.

Questo obiettivo è irrinunciabile per l'arricchimento culturale specifico che potrebbe apportare e per diventare un polo per studi storico-tecnico-scientifici da parte di studiosi e ricercatori universitari.

Pertanto, visto l'importanza di questa "collezione armigera", è doveroso attivare una petizione pubblica per richiamare i responsabili della "**cultura**" e della "**politica**" alle proprie responsabilità di salvaguardia e di promozione di un "bene" che corre il rischio concreto di essere relegato nella marginalità intollerabile di un "**magazzino dell'oblio**".

Ipotesi obbrobriosa che il buon senso e il rispetto della cultura devono rifiutare senza esitazione.

(m. b.)

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 02/02/2025

Salvato in PDF in data: 28/03/2025

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura/il-centro-studi-piemontesi-racconta-arma-su-arma/02/02/2025/>